

MEL, Leon FRAPIÉ, un tal professor NICOLE, Massimo GORKY, l'avv. Henri TORRES, *nda*] Organizzammo a Londra un *controprocesso* che dimostrò l'innocenza di DIMITROV e le effettive responsabilità dei nazisti nell'incendio del Reichstag. Nel processo "vero", conclusosi solo il 23 dicembre, fu lo stesso DIMITROV ad inchiodare implacabilmente i suoi accusatori. L'opinione pubblica democratica di tutti i Paesi visse con emozionata partecipazione il drammatico scontro. Alla fine, DIMITROV dovette essere assolto».

Questa è la prima grande operazione di *controinformazione* messa in atto dalla rete-madre del *Soccorso Rosso internazionale* (Cfr. Capitolo II, paragrafo 4. *Feltrinelli, Secchia, Lazagna* – punto a) *L'origine di Soccorso Rosso: la figura di Vittorio Vidali*).

g) *La figura di Sergio Spazzali*

Sulle pagine di *Rivoluzione Proletaria* compaiono anche gli interventi di Sergio SPAZZALI, figura di primissimo piano nelle grandi strategie del terrorismo internazionale. Nel numero 2 del mensile diretto da Giuseppe MAJ (ottobre 1966), l'avvocato e alto dirigente del nuovo *Soccorso Rosso* pubblica un articolo intitolato «PSIUP e Sinistra Socialista in un vicolo cieco». Nato a Trieste il 16 agosto 1936, ma residente a Milano, coniugato e separato con Paola Antonietta FORTI, dalla quale ha avuto un figlio di nome Tommaso Andrea, ha prestato servizio militare presso il CAR di Avellino da dove fu successivamente trasferito alla Brigata Savoia Cavalleria Merano di San Giorgio a Cremano, congedandosi il 28 marzo 1961. Dal luglio 1954 al marzo 1957, ha fatto parte della giunta provinciale di Milano del gruppo giovanile del cessato Movimento di Unità Popolare. Disciolto il predetto movimento, è confluito nel PSI e dopo la scissione ha aderito al PSIUP. Dal 1958 al 1959, è stato membro del Consiglio d'interfacoltà dell'Università di Milano, in rappresentanza dell'Unione Goliardica Italiana. Nel 1959, si è laureato presso l'Università di Milano e si è iscritto all'Albo dei procuratori di quella città nel giugno 1962.

Nell'agosto del 1966 – stando ad una serie di informazioni raccolte dai nostri Servizi di Sicurezza – ha abbandonato il PSIUP per confluire nella *Federazione Marxista Leninista d'Italia*, divenendone uno dei maggiori esponenti. Già membro del Comitato direttivo del *Centro di Documentazione Franz Fanon*, ha aderito al *Centro Antimperialista Milanese* (CAM). Ha partecipato attivamente ad ogni manifestazione organizzata dall'estrema sinistra, dimostrando sempre un particolare fanatismo politico. Ha svolto intensa attività a favore dei movimenti filo cinesi. In passato, ha aderito a numerose associazioni come: *Centro di Studi e Informazioni sulla Politica Cinese*, *Centro Ricerche sui Modi di Produzione*, *Comitato di Sostegno alla Resistenza Armata del Popolo Cileño*, *Associazione dei Familiari Detenuti Comunisti*, nonché *Soccorso Rosso Militante*. Tutti organismi della sinistra extraparlamentare di cui è stato uno dei maggiori esponenti. In occasione dei processi politici, ha svolto intensa attività legale in favore di elementi della sinistra antagonista e rivoluzionaria e delle BRIGATE ROSSE.

Nel 1972, su indicazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del foro di Milano, ha ritirato la propria iscrizione dall'Albo degli Avvocati. Nel 1973, in qualità di insegnante di Diritto ed Economia presso l'Istituto tecnico statale per geometri Enrico De Nicola di Sesto San Giovanni è stato trasferito con provvedimento disciplinare del ministero della Pubblica Istruzione poiché promotore di tutte le contestazioni studentesche e per scarsa applicazione nell'attività didattica. Il 17 ottobre 1975, è stato segnalato dalla Polizia svizzera, fra gli iscritti del bollettino delle ricerche elvetico, perché ritenuto, unitamente ad altri, responsabile di occultamento e passaggio ad estremisti di sinistra di materiale esplosivo.

Il 21 novembre 1975, è stato arrestato da personale dell'Arma dei carabinieri, in esecuzione di ordine di cattura n° 8550/75 RG, emesso in pari data dalla Procura della Repubblica di Varese, perché imputato, unitamente ad altri (Petra KRAUSE, Walter ABBONDANZA e Giuseppe SALVATI) di introduzione clandestina di ordigni esplosivi (45 mine) nel territorio dello Stato, asportati da un deposito militare svizzero. Il 26 novembre dello stesso anno, viene colpito da mandato di cattura n° 14/75 RMC, emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Varese, per gli stessi reati di cui all'ordine di cattura del 21 novembre. Verrà scarcerato il 15 aprile 1976, con provvedimento emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Como, per concessione della libertà provvisoria con l'obbligo di presentarsi una volta a settimana all'Autorità di Pubblica Sicurezza competente. Il 12 maggio 1977 verrà di nuovo arrestato a Milano da personale dell'Arma dei carabinieri in esecuzione di ordine di cattura emesso in pari data dalla Procura della Repubblica meneghina per concorso in partecipazione ad associazione sovversiva denominata *Soccorso Rosso Militante*, affiliata alle BRIGATE ROSSE. Il 28 agosto dello stesso anno, SPAZZALI viene scarcerato per concessione della libertà provvisoria senza alcun obbligo. Il 4 dicembre 1979, il Tribunale di Varese lo condanna alla pena di anni sette di reclusione per introduzione clandestina di esplosivi in territorio italiano. Il 19 aprile 1980, viene di nuovo arrestato a Milano dai carabinieri in esecuzione di mandato di cattura emesso in pari data dal giudice istruttore del Tribunale di Torino per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata BRIGATE ROSSE. Verrà scarcerato con provvedimento della Corte di Assise di Torino perché assolto per non aver commesso il fatto.

Il 12 gennaio 1982, la Corte di Appello di Milano lo condanna alla pena di anni sei di reclusione per introduzione clandestina di esplosivo nel territorio dello Stato. Il 20 marzo 1982, la Corte di Assise d'Appello di Torino, in parziale riforma della sentenza di primo grado del 17 gennaio 1981, lo condanna alla pena di anni quattro di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni cinque per partecipazione a banda armata. Il 22 marzo 1982, colpito da mandato di cattura n° 995/81 ARG, emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Roma per promozione di insurrezione armata contro i poteri dello Stato e guerra civile, si rende latitante. Dal 9 aprile del 1982, vengono diramate ricerche in campo internazionale ai fini del suo arresto per l'extradizione. A Parigi,

dove si trasferisce, SPAZZALI viene visto frequentare il *Centro Internazionale di Cultura Popolare*, nonché l'appartamento di Rue des Ardennes 6, abitazione del noto Pierluigi AMADORI.

Sempre a Parigi, insieme ad altri rifugiati italiani considerati *continuisti*, darà vita al noto *Comitato Contro la Repressione*, il cui scopo principale è quello di farsi portavoce di una linea rigidamente marxista leninista che, legittimando le scelte politiche degli anni precedenti, appoggi la strategia delle BRIGATE ROSSE. Risultano aver fatto parte del predetto Comitato i seguenti personaggi: Petra KRAUSE, Luigi MAJ, Roberto PELI, Franco PINNA, Oliviero CARRERA, Roberto SILVI, Enrico BIANCO, Oriana MARCHIONNI, Giovanbattista FERRAGLIO, Luigi BERGAMIN, Ermanno GALLO, Maurizio POLETO, Alessandra D'AGOSTINI e Michele VISCIGLIO.

Il 7 dicembre 1988, la Seconda Sezione della Corte di Assise di Roma lo cita in giudizio, unitamente ad altri 253 ex militanti delle BR, già condannati per reati commessi dal 1970 al 1982, per i delitti di insurrezione armata contro i poteri dello Stato e guerra civile e il 13 ottobre 1989, la Corte – in accoglimento con le richieste della pubblica accusa – lo assolve dai reati indicati nel mandato di cattura n° 995/81 del 22 marzo 1982, perché il fatto non sussiste. Durante la sua latitanza, si è recato più volte in Spagna, in Nicaragua e in Grecia per predisporre canali di fuga dalla Francia in caso di necessità. Tra la fine del 1985 e gli inizi dell'anno seguente, si perdono le sue tracce in Francia. Per i Servizi di Sicurezza si sarebbe trasferito, in via temporanea, nella Repubblica Federale Tedesca dove, con molta probabilità, avrebbe ristabilito i rapporti con i vecchi militanti della RAF.

Proprio per i suoi reticolari rapporti stabiliti durante la lunga militanza in *Soccorso Rosso*, SPAZZALI riesce – tra la fine del 1977 e gli inizi del 1978 – ad estendere tali rapporti attraverso la rete estera del *Soccorso Rosso internazionale*. Fin dal 1977, infatti, SPAZZALI fungeva da ufficiale di collegamento tra le BRIGATE ROSSE e il terrorismo tedesco. A Milano, incontrò i militanti della RAF Volker SPEITEL, Gabriele KRÖCHER-TIEDEMANN, Brigitte MONHAUPT e Sieglinde HOFMANN. Ha avuto anche contatti con Susanne MORDHORST. In un appunto del SISDE, risalente al 7 maggio 1980, si informava l'allora ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, che il direttore operativo del Servizio, il questore Silvano RUSSOMANNO (proprio alla vigilia del suo coinvolgimento nel controverso scandalo della pubblicazione dei verbali di Patrizio Peci sul quotidiano *Il Messaggero*), si era recato a Torino per informare i magistrati dell'Ufficio Istruzione Penale e della Procura del capoluogo piemontese titolari dell'inchiesta giudiziaria sull'avv. SPAZZALI, della disponibilità del noto terrorista Volker SPEITEL a rilasciare dichiarazioni – da verbalizzare – sul gruppo Sergio SPAZZALI, Susanne MORDHORST e Sandra CASTELLI. Gruppo che, nella valutazione dei

nostri apparati di sicurezza, manteneva i collegamenti fra le BR ed elementi della banda BAADER-MEINHOF.

«I magistrati torinesi – si legge sull'informativa – che hanno espresso il loro apprezzamento per l'iniziativa, si sono mostrati particolarmente interessati alla questione anche perché – come hanno riservatamente confidato – sinora non hanno raccolto a carico dell'avv. Sergio SPAZZALI elementi inequivocabili circa i suoi legami con l'organizzazione terroristica delle BR e l'attività svolta quale tramite tra le organizzazioni terroristiche italiane e tedesche. In relazione a quanto sopra, il Consigliere Istruttore del Tribunale di Torino ha fatto pervenire all'UCIGOS una richiesta diretta al Console Generale d'Italia di Città del Messico perché assuma a verbale lo SPEITEL (interrogatorio per rogatoria) ed ha chiesto che venga svolta nei confronti del predetto, ogni azione di convincimento per indurlo a deporre a futura memoria davanti a Giudice Istruttore di Torino, in Italia o in altro Paese con il quale, però, esista uno speciale trattato di assistenza giudiziaria (Olanda, Belgio, Francia, ecc.). Premesso quanto sopra, il dott. RUSSOMANNO ed un funzionario dell'UCIGOS oggi – 7 maggio 1980 – sono partiti per Ciudad del Messico ove, come già comunicato, nella sede della Rappresentanza Diplomatica italiana dovrebbe avvenire alle ore 10 del giorno 8 maggio il previsto incontro».

h) Spazzali e la centrale di Milano

Lo scrittore americano Robert KATZ, nel suo libro sull'*affaire* MORO *Days of Wrath*, pubblicato nel 1980 (la versione italiana è stata stampata dalle edizioni Adn-Kronos) cita la presenza di Brigitte MONHAUPT ad un «vertice brigatista avvenuto a Milano, nel corso del quale sarebbe stata decisa la condanna a morte dell'on. MORO». La notizia riportata nel libro di KATZ è stata quindi passata anche dal SISDE in una serie di appunti raccolti e inviati – per competenza – alla Commissione d'inchiesta MORO. Ebbene, il 1° marzo del 2000, il quotidiano romano *Il Messaggero* pubblicava una intervista in esclusiva rilasciata dal citato Ilich RAMIREZ SANCHEZ – ristretto nel carcere parigino de *La Santé* – dal titolo «Carlos avverte: "Le BR torneranno a colpire"», in cui fra l'altro il noto terrorista venezuelano affermava: «A Milano avvenne questo fatto. Che rivoluzionari stranieri, mentre stavano recandosi ad una riunione decisiva per stabilire un contatto con un rappresentante dello Stato, sono sfuggiti per un soffio all'arresto della polizia. Gli agenti stavano cercando di intercettare i loro principali ospiti stranieri di cui possedevano, nelle loro mani, foto e dettagli sulla loro identità». Le affermazioni di Carlos alimentano un interrogativo: questa informazione – se veritiera – presenta qualche analogia con quanto affermato da Robert KATZ e potrebbe essere messa in relazione all'attività informativa dell'agente tedesco Volker WEINGRABER, attivo nell'area di Milano dalla fine del 1977 al 1979 per conto del Governo della RFT?

Va aggiunto che, proprio per quanto attiene all'esistenza a Milano di questa *cabina di regia* del terrorismo continentale, sempre il SISDE – il 22 maggio 1982 – poneva fra l'altro in evidenza che:

«in merito a recenti legami tra organizzazioni terroristiche tedesche ed italiane, si hanno fondati elementi per poter affermare che appartenenti alla *Rote Armee Fraktion* (RAF) tedesca si siano più volte recati in città del Nord e del Centro Italia (Mi-

lano e Roma), allo scopo di entrare in contatto con elementi delle BR ed organizzare un incontro internazionale delle formazioni clandestine onde concertare forme di cooperazione sul piano offensivo e difensivo, anche in vista di operazioni congiunte a livello europeo. I contatti con le BR dovevano avvenire probabilmente per il tramite di un esponente di *Soccorso Rosso*. Di quest'ultima circostanza non sono emersi obiettivi riscontri. In tale contesto, è stato altresì possibile accertare la esistenza – in base a riscontri obiettivi e a seguito di deposizioni rese da terroristi – di contatti tra elementi della predetta RAF ed organizzazioni terroristiche italiane. In particolare, sono emersi i seguenti fatti e circostanze:

le terroriste Brigitte MONHAUPT e Sieglinda HOFMAN, arrestate nel 1979 in Jugoslavia, hanno ammesso nelle deposizioni alle autorità di quel Paese di avere effettuato viaggi a Milano;

le annotazioni della terrorista Gabriele KRÖCHER-TIEDEMANN (detenuta in Svizzera) relative ad un viaggio in Italia (Roma e Milano);

Elisabeth VON DICK, uccisa a Norimberga il 4 maggio 1979 e trovata in possesso di una carta d'identità rubata nel Comune di Sala Comacina (Como), analoga a quelle rinvenute nel covo BR di via Gradoli a Roma;

un'altra carta d'identità proveniente dalla stessa partita fu trovata addosso al terrorista tedesco Rolf HEISZLER, appartenente alla banda BAADER-MEINHOF, arrestato a Francoforte il 9 giugno 1979. Il documento era intestato a KATTE KLITSCHKE Theodoro, avvocato romano che vari anni prima aveva smarrito la sua carta d'identità, sulla base della quale era stata poi evidentemente compilata quella falsa;

talune riviste tedesche semi-clandestine hanno frequentemente pubblicato documenti delle BRIGATE ROSSE ed articoli di analisi, di sostegno e di esaltazione dell'attività di quella banda, mentre dal canto suo *Controinformazione*, così come notiziari delle BRIGATE ROSSE, hanno diffuso resoconti delle azioni della *Rote Armee Fraktion* e di altri gruppi di vari Paesi;

anche il noto Patrizio Peci, nel corso delle sue deposizioni, avrebbe portato a conoscenza, per quanto attiene ai collegamenti internazionali delle BR, che l'Esecutivo dell'Organizzazione avrebbe tenuto rapporti con la RAF. Tali rapporti sarebbero stati frequenti soprattutto *prima* della localizzazione in Milano della base di via Montenevoso. Lo stesso avrebbe riferito che il terrorista tedesco Willy Peter STOLL, ucciso in Germania in un ristorante cinese, avrebbe avuto contatti in Italia con Mario MORETTI».

Sulla base di queste informazioni, sui plurimi riscontri investigativi e segnatamente alle indicazioni fornite dal noto *Carlos*, è possibile affermare che – almeno fino al 1° ottobre 1978, giorno della caduta della base BR di via Montenevoso – a Milano è attiva una centrale sovversiva internazionale orbitante intorno all'attività della redazione di *Controinformazione* e sotto la direzione dei vertici della rete di *Soccorso Rosso*. In questa struttura, un ruolo di primissimo piano era rivestito proprio da Sergio SPAZZALI e da Petra KRAUSE. Questa centrale milanese – anche in virtù di quanto ha dichiarato il colonnello Giorgio PARISI del Centro SISDE di Milano – sarebbe stata tenuta sotto osservazione sia dai Servizi di Sicurezza tedeschi e quindi anche da quelli italiani. L'attività di monitoraggio e penetrazione avveniva – come abbiamo visto in precedenza – per il tramite della cellula informativa guidata da WEINGRABER.

In un precedente appunto (del 3 maggio 1980), il SISDE, sempre sulla scia della predetta attività info-operativa sull'area di Milano, evidenziava quanto segue:

1. Nel quadro dell'attività informativa che questo Servizio sta da tempo conducendo, anche con la collaborazione di altri Servizi collegati, allo scopo di individuare e neutralizzare i collegamenti internazionali delle organizzazioni terroristiche ed

eversive italiane, sono emersi – come è noto – indubbe collusioni e contatti tra le BRIGATE ROSSE ed elementi del gruppo terroristico tedesco *Rote Armee Fraktion*.

2. È risultato, in particolare, che:

a) il terrorista tedesco Volker SPEITEL, maritato con Angelica WEIMER (oggi all'ergastolo), il quale lavorava presso lo studio del noto avv. Klaus CROISANT, difensore di Andreas BAADER e di altri membri della *Rote Armee Fraktion*, incontrò a suo tempo l'avv. Sergio SPAZZALI nel suo studio di Milano per prendere contatti – attraverso il legale – con le BRIGATE ROSSE, allo scopo di organizzare un incontro internazionale delle formazioni clandestine e condurre azioni di collaborazione;

b) il predetto SPEITEL – il quale, già arrestato, si è poi «pentito» ed ha collaborato con gli Organi di Sicurezza tedeschi – ha rivelato al BKA (*Bundeskriminalamt*), sotto la cui protezione attualmente vive in località del Sud America tenuta segreta, che:

al colloquio con lo SPAZZALI, che si presentava come un vero portavoce delle BR, era presente anche la nota Susanne MORDHORST-STASI (in allegato 1 breve nota biografica);

presso lo stesso SPAZZALI si sarebbe recata anche Gabriele TIEDEMANN, una dei cinque terroristi tedeschi responsabili del rapimento dell'industriale austriaco Walter PALMERS, la quale – messa in libertà in cambio di Peter LORENZ – il 20.12.1977 ferì a colpi di arma da fuoco due doganieri elvetici al confine tra la Francia e la Svizzera e venne arrestata insieme al complice, Christian MOELLER.

c) in un'agenda trovata in possesso dello SPEITEL, all'atto dell'arresto, erano annotati vari nominativi di elementi sospetti residenti in Italia ed all'estero, tra i quali quello della nota Sandra CASTELLI (in allegato 2 breve nota biografica);

d) i collegamenti tra i membri della banda BAADER-MEINHOF e le BRIGATE ROSSE furono confermati anche da fonte ufficiale jugoslava dopo l'arresto a Zagabria dei noti quattro terroristi tedeschi. Infatti, le due donne arrestate (Brigitte MONHAUPT e Sieglinde HOFMANN) ammisero di essersi recate più volte a Milano, dove si erano incontrate con un «compagno» delle BR, di cui non vollero rivelare il nome, ma che potrebbe identificarsi nello SPAZZALI.

3. A seguito dei numerosi e frequenti contatti che – come noto – intercorrono tra il SISDE ed il BKA di Wiesbaden, si è appreso che lo SPEITEL, avvicinato nei giorni scorsi, da elemento del citato Servizio tedesco, si è dichiarato disposto ad incontrare funzionari italiani ed a rilasciare dichiarazioni – da verbalizzare, in modo che possano avere valore legale – sul gruppo Sergio SPAZZALI, Susanne MORDHORST e Sandra CASTELLI, che per anni ha mantenuto i collegamenti fra BR ed elementi della BAADER-MEINHOF, ponendo la sola condizione di essere assistito, nei colloqui, da una donna di fiducia.

La Procura Generale Federale di Karlsruhe, dovendo ancora utilizzare lo SPEITEL come teste, ha posto, a sua volta, la condizione che l'interrogatorio venga condotto da un funzionario del BKA, ovviamente in presenza del rappresentante italiano, il quale potrebbe garantire – nel giudizio italiano – l'esattezza delle domande e delle risposte.

L'incontro dovrebbe avvenire presso la sede della Rappresentanza Diplomatica italiana a Ciudad del Messico (Paese in cui né gli italiani né i tedeschi hanno bisogno del visto), alle ore 10 del giorno 8 maggio 1980.

4. In relazione a quanto sopra e tenuto conto della rilevanza che potrebbero assumere le rivelazioni dello SPEITEL nel quadro delle indagini in corso su Sergio SPAZZALI e sui collegamenti tra gruppi eversivi italiani e stranieri, il 5 p.v. verrà inviato a Torino – in seguito ad accordi già intercorsi – il Questore Silvano RUSSOMANNO, vice direttore del Servizio, per prendere diretti contatti con i magistrati torinesi che conducono l'inchiesta giudiziaria sul citato avvocato e metterli al corrente dei termini della questione.

È previsto inoltre che lo stesso funzionario, successivamente – anche in considerazione degli stretti rapporti che ha da lungo tempo instaurato con i dirigenti del BKA e con i quali, come noto, ha avuto numerosi e frequenti scambi di notizie su individui e gruppi appartenenti all'area del terrorismo – si rechi in Messico unita-

mente al magistrato che si dichiarerà disponibile o ad un ufficiale di P.G. da quest'ultimo delegato.

Il SISDE predisponenza quindi una nota biografica dell'estremista tedesca Susanne MORDHORST che riportiamo per dovere di completezza:

Susanne MORDHORST, nata ad Amburgo l'11.2.1948, cittadina tedesca per nascita ed italiana per matrimonio, è domiciliata a Milano – via Conchetta 6. Risiede a Milano dal 1975 e il 26 ottobre 1976 ha sposato Michele STASI, nato a Lecce il 10.1.1954. Laureata in Psicologia, ha insegnato per brevi periodi in scuole italiane.

Prima del suo trasferimento in Italia, la MORDHORST era, se non elemento della banda BAADER-MEINHOF, almeno molto vicina ad essa ed in seguito si è messa in evidenza per la sua attività in favore dei membri detenuti di quell'organizzazione terroristica.

Ad Amburgo frequentava assiduamente l'avv. Kurt GROENWOLD, uno dei legali tedeschi più noti come costante difensore dei guerriglieri della RAF. Essa stessa ha poi più volte denunciato presunte violenze subite dai prigionieri politici in Germania, accusando le autorità tedesche dell'«omicidio» di MEINS, della MEINHOF, di BAADER e degli altri morti a Stammheim.

Giunta in Italia, ha continuato la sua opera con notevole impegno. In seguito al suo arresto, avvenuto a Milano il 2 dicembre 1976, sono stati accertati, dallo studio di documenti ed agende trovate in suo possesso, i suoi contatti con i più pericolosi esponenti della RAF, che la stessa non ha mai rinnegato.

L'arresto era motivato dalla esistenza di un mandato di cattura internazionale, su richiesta della magistratura tedesca, che la sospettava di aver partecipato al sequestro di Peter LORENZ, presidente della CDU berlinese, avvenuto il 27 febbraio 1975.

Susanne MORDHORST fu rimessa in libertà alcuni giorni dopo, perché poté dimostrare di essere cittadina italiana (pertanto non estraibile), avendo sposato alcuni giorni prima lo STASI.

La Susanne MORDHORST frequenta spesso la sede della libreria *L'Interscambio*, gestita da Sandra CASTELLI, ove più volte si è incontrata con l'avv. Sergio SPAZZALI, fra i più noti esponenti del *Soccorso Rosso*, già denunciato per importazione clandestina di materiale bellico. Si reca frequentemente in via Gaudenzio Ferrari 3 (abitazione di Renato VARANI), in corso Porta Ticinese 87 (sede di *Controinformazione*) e 93 (abitazione di Sandra CASTELLI).

Vi è forte sospetto che Susanne MORDHORST, mantenendo contatti con circoli anarchici e con i più noti avvocati di *Soccorso Rosso* – oltre allo SPAZZALI, Edoardo ARNALDI [indicato dal pentito Enrico PAGHERA come *selezionatore* di aspiranti terroristi per conto delle BR, *nda*], Saverio SENESE, Gabriele FUGA, [indicato quale militante di *Azione Rivoluzionaria*] – svolga attività di *trait d'union* tra la RAF e le BR.

Si potrebbe trovare una conferma di ciò nel fatto che la stessa, sotto le false generalità di Birthe CARLSEN, nata il 21.9.1949 ad Odense, si è incontrata il 22.1.1978 ad Amsterdam con il terrorista tedesco Rolf Klaus WAGNER.

Il 5.11.1978, Susanne MORDHORST è stata nuovamente (ed erroneamente) arrestata con la medesima motivazione della volta precedente e rilasciata il giorno successivo. In questa occasione era ad attenderla alla stazione ferroviaria di Genova, ove avvenne l'arresto del noto medico Sergio ADAMOLI, ora colpito da mandato di cattura e latitante.

Sulla figura di Sandra CASTELLI, il SISDE non faceva altro che ripetere e confermare le informazioni già raccolte e diramate – come abbiamo visto – dal Servizio di Sicurezza militare, aggiungendo però che la stessa faceva parte del corpo redazionale della rivista *Controinformazione*. La CASTELLI collaborava inoltre con l'associazione Unione Inquilini e con la società a responsabilità limitata *Librodisco Distribuzione*, di cui era uno dei maggiori esponenti Giuseppe ZAMBON. Si trattava, a pa-

rere degli apparati d'*intelligence*, di organismi che svolgevano attività politica di appoggio all'*Autonomia Operaia organizzata*. Da un appunto del SISDE del 28 settembre 1984, si apprende inoltre che Sandra CASTELLI era in stretti contatti con l'avvocato parigino Jacques VERGES, figura di primo piano del *Comité International des Défenseurs des Detenus Politiques en Europe Occidentale* (CIDPPEO), associazione nella quale l'Italia era rappresentata da Sergio SPAZZALI. L'avv. VERGES risulta altresì legato a Magdalena KOPP, moglie del noto terrorista internazionale Ilich Ramirez SANCHEZ, e al terrorista tedesco della RAF Bruno BREGUET attraverso i quali avrebbe negoziato l'acquisto di una partita di armi in Belgio con due esponenti dell'IRA (*Irish Republican Army*, il braccio armato dei cattolici dell'Irlanda del Nord), Stephen KING, nato il 29 maggio 1954 e Michael PLUNKETT, nato l'11 ottobre 1951.

«Fonte informativa di provata attendibilità – recita l'appunto del SISDE a firma del direttore dell'epoca, Vincenzo PARISI – ha riferito che, nella struttura organizzativa del terrorismo internazionale, parte di assoluto rilievo come anello di collegamento tra le singole organizzazioni eversive europee e quelle mediorientali e dell'Est, sarebbe svolta dall'avvocato Jacques VERGES. Le istruzioni al VERGES verrebbero fornite da un'Ambasciata dell'Urss, ubicata in un ex possedimento francese in Africa. Il VERGES a Parigi svolgerebbe poi una funzione di collegamento, oltre che con le BRIGATE ROSSE e *Action Directe*: con le organizzazioni terroristiche IRA, ETA e AL FATAH, tramite tale GROWEN, non meglio indicato. Con tali CHABROL Patrick e KERESPAR Edith, non meglio generalizzati, per l'acquisto di armi in Cecoslovacchia da destinare all'IRA e all'ETA e ai palestinesi: anche tale contatto avverrebbe tramite BREGUET e KOPP».

Sul conto dell'avv. VERGES il SISDE aggiunge: ha scritto il libro *Strategia del processo politico* (Einaudi 1969). Ha redatto un articolo apparso sul n° 4 della pubblicazione *Assemblea*. Viene indicato quale amico dell'avv. Francesco PISCOPO, legale di *Soccorso Rosso*. È stato in contatto con Sandra CASTELLI. Dal 1982, la sede del CIDPPEO era alloggiata presso il suo studio legale di Parigi in 42 Ter, Rue Notre Dame des Champs. La sua figura verrà esaminata più nel dettaglio nel prossimo Capitolo.

Sergio SPAZZALI muore, stroncato da un infarto, a Miramas, in Francia, il 22 gennaio 1994. Durante gli anni più intensi della sua attività di militante rivoluzionario, impegnato su più fronti della lotta armata in Europa e in altri continenti, SPAZZALI ha trovato in Petra KRAUSE la sua compagna di vita e avventure. Assidui i loro viaggi e spostamenti in Spagna, Grecia, Germania e Nicaragua, durante i quali sono stati consolidati e saldati i grandi raccordi del terrorismo internazionale. Ma è stato soprattutto in terra francese che SPAZZALI è riuscito a irrobustire e potenziare la rete di sicurezza internazionale, la cosiddetta colonna esterna dell'eversione di sinistra. Il 6 febbraio 1985, a Parigi, presso la Direzione Generale della Sicurezza Pubblica ha avuto luogo un incontro tra funzionari del SISDE e del collegato Servizio francese. Fra i temi trattati in quella occasione, c'era, primo fra tutti, la preoccupazione dell'avvio di un'imminente campagna di aggressione terroristica *coordinata* contro obiettivi statunitensi e di interesse NATO in Europa. E poi, l'attività di

strutture o organismi di direzione e coordinamento del terrorismo continentale e mediorientale, nonché dei collegamenti operativi fra organizzazioni eversive europee e di altri continenti. In particolare, l'appunto – sempre a firma del direttore, pref. Vincenzo PARISI – sottolineava che si stava seguendo con particolare attenzione l'attività del *Comitato Contro la Repressione*, capeggiato dallo SPAZZALI, nonché quella del *Comitato Internazionale per la Difesa dei Detenuti Politici in Europa Occidentale* (il CIDPPEO), che contava, fra gli altri membri insieme con Jean ASSELMAYER e Dominique POIRÉ, la nota Petra KRAUSE. Sempre a Parigi, Sergio SPAZZALI – come viene evidenziato da più segnalazioni dei Servizi di Sicurezza nazionali ed esteri – aveva stabilito contatti operativi con gli ex dirigenti di *Potere Operaio*, Lanfranco PACE e Oreste SCALZONE.

i) *Sergio Spazzali e la nascita della Cellula*

Tre settimane dopo la sua scomparsa, viene diramato in Italia dal circuito clandestino francese un documento a firma *Cellula per la Costituzione del Partito Comunista Combattente*. Il 9 febbraio 1994, l'allora capo della Polizia Vincenzo PARISI, nell'informare il ministro dell'Interno, sottolineava che il documento in questione tratteggiava una breve biografia politico rivoluzionaria del noto brigatista Sergio SPAZZALI, indicato con il nome di battaglia *Pino*, quale fondatore e dirigente della *Cellula*. «A Parigi – aggiungeva il prefetto PARISI – insieme con altri conazionali dell'estrema sinistra [fra i quali: Antonio BELLAVITA, Luigi BERGAMIN, Duccio BERIO, Enrico BIANCO, Paolo CERIANI SEBREGONDI, Paola DE LUCA, Raffaele DE BLASI, Giovanni FRESIA, Giuseppe LANDI, Libero MAESANO, Luigi MAJ, Andrea MORELLI, Giovanni MULINARIS, Antonio NEGRI, Lanfranco PACE, Gianfranco PANCINO, Maurizio PELI, Luigi ROSATI, Oreste SCALZONE, Corrado SIMIONI, Giovanni ZAMBONI, Enzo CALVITTI, Marcello TAMMARO DELL'OMO, Dario FACCIO, Simonetta GIORGIERI, Carla VENDETTI, Gino GIUNTI e Vincenzo SPANÒ, *nda*] aveva dato vita al *Comitato Contro la Repressione*, struttura di raccordo fra i terroristi fuoriusciti in Francia e i loro referenti in Italia. Fin dal 1989, articolate indagini svolte da varie DIGOS, coordinate da questa DCP, avevano posto in luce il ruolo primario svolto dallo SPAZZALI quale ideologo della *Cellula*». Questi alcuni brani del documento della *Cellula*:

Compagni e Compagne, nella notte del 22 gennaio è morto in Francia il Compagno Sergio SPAZZALI, nome di battaglia *Pino*, fondatore e dirigente della *Cellula Comunista per la Costituzione del Partito Comunista Combattente* [...] A partire dagli anni Sessanta, *Pino* rifiuta gli agi e i privilegi della casta avvocatzia, è sempre presente nelle lotte del movimento operaio e studentesco, presente nei gruppi Marxist-Leninisti del periodo, presente nelle delegazioni di Cina e Corea del Nord, fondatore del centro Franz Fanon. *Pino* è animatore di *Soccorso Rosso* prima e del *Comitato per la Difesa dei Detenuti Politici in Europa*, a fianco dei Compagni greci e spagnoli e nel Sud del Mondo con l'MPLA dell'Angola, è parte attiva nel percorso del movimento rivoluzionario degli anni Settanta, avvocato degli operai, degli inquilini, avvocato militante al servizio delle *Avanguardie Comuniste Combattenti*. Sino

alla scelta della clandestinità in Francia, dove rifiuta ogni tipo di patteggiamento con lo Stato Francese e dedica totalmente a ricostruire una presenza Comunista combattente in Italia e in Europa. In questo contesto, nell'85 è tra i fondatori della *Cellula per la Costituzione del Partito Comunista Combattente* e nell'89 della rivista per il Partito, delle quali è militante, contribuendo attivamente al loro sviluppo fino alla sua morte.

L'attività della *Cellula* avrà un ruolo centrale e fondamentale nel dibattito sulla ripresa della lotta armata in Italia negli anni Novanta, nel rilancio dei grandi temi dell'insurrezione e della rivoluzione su ampia scala, soprattutto con l'avvio della nuova drammatica stagione terroristica da parte delle BR-PCC. Il 20 dicembre 1991, l'allora ministro dell'Interno poteva apprendere dai vertici della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione che da ormai due anni erano in corso riservate indagini, condotte in stretta sintonia e collaborazione con i vertici dell'antiterrorismo d'oltralpe, nei confronti dell'organizzazione eversiva denominata *Cellula*. Grazie al lavoro svolto, fu possibile ricostruire un dettagliato organigramma del gruppo super clandestino ed individuarne i principali esponenti. Venne così accertato che tre erano i principali filoni dell'organizzazione eversiva: quello francese, appunto, costituito da latitanti rifugiatisi nel Paese d'oltralpe, fra i quali andavano cercati ed individuati i *leader* ideologici, quello di Torino e quello di Milano. Nell'ambito di un vertice tra funzionari di polizia italiani e francesi – tenutosi a Marsiglia il 17 dicembre 1991 – fu possibile appurare la nuova localizzazione a Parigi dei brigatisti Patrizio BALLIRANO e Antonietta MARRUCHELLI ed i contatti da questi intrattenuto con i noti Enzo CALVITTI, Anna MUTINI e Dario FACCIO.

E ancora: i collegamenti tra Giovanni FRESIA, Sergio SPAZZALI e Luigi MAJ, il ruolo determinante svolto a Parigi nell'organizzazione dal latitante Alfredo DAVANZO, il viaggio effettuato in Francia da Petra KRAUSE ed i contatti avuti da questa con personaggi italiani, francesi e svizzeri noti negli ambienti estremisti, l'individuazione di nuovi soggetti che a vario titolo erano sospettati di aderire alla *Cellula*, quali: Emiliana ARMANO, Roberto VALERIO e Giuliana OLIVIERO di Torino ed Antonio TARSITANO, Vittorio UCCELLO, Claudio MAFFEI e Pasquale PARRA di Milano.

Il 2 settembre 1989, venivano arrestati nel centro di Parigi (nei paraggi del loro covo, un appartamento nel Marais) cinque brigatisti italiani nell'ambito di una delicata operazione condotta congiuntamente da parte francese da agenti della *Brigade Criminelle* e dei *Reinseignements Generaux* (l'Ufficio Politico della Polizia) e da parte italiana con l'ausilio di ufficiali del Reparto Antieversione del ROS dei Carabinieri. Questi i nomi dei catturati: Carla VENDETTI, Gino GIUNTI, Simonetta GIORGIERI, Nicola BORTONE e Marcello TAMMARO DELL'OMO. Secondo fonti investigative francesi e italiane, i cinque membri dell'ultima generazione delle BR erano impegnati – come si è già posto in evidenza – nella ricostruzione, a partire proprio dalla Francia, di una *sezione internazionale* delle BRIGATE ROSSE italiane, in contrapposizione ad una

sezione nazionalista più moderata. Le indagini, su commissione rogatoria, erano state condotte dal giudice parigino Jean-Louis BRUGUIÉRE, incaricato degli affari più delicati in materia di terrorismo. Poco più di un mese dopo – il 14 ottobre 1989, alle ore 11,22 – l'ufficio di corrispondenza dell'Ansa a Parigi batte questo comunicato:

Enzo CALVITTI, uno dei capi della colonna romana delle BR, è stato arrestato in Francia nel corso di una operazione congiunta della polizia francese e italiana. La cattura è avvenuta giovedì, dopo un lungo periodo di indagini. Secondo le prime notizie trapelate oggi nell'operazione, condotta a Parigi, sono state arrestate altre due persone, Anna MUTINI, 33 anni, di Carrara, ricercata per una condanna di quattro anni inflittale per partecipazione a banda armata, e Dario FACCIO, figlio dell'esponente radicale Adele FACCIO, ritenuto aggregato alla colonna delle BR Walter ALASIA ed evaso dal carcere di Piacenza. CALVITTI, 34 anni, romano, è imputato degli omicidi della guardia di custodia Raffaele CINOTTI [agente di custodia del carcere di Rebibbia, assassinato a colpi di pistola all'alba del 7 aprile 1981, *nda*] e del commissario di pubblica sicurezza Sebastiano VINCI [dirigente del Commissariato Primavalle di Roma, vittima di un agguato compiuto verso le 13,30 in via Mattia Battistini, nel quartiere Aurelio, il 19 giugno 1981, *nda*] e del tentativo di omicidio dell'attuale capo dell'Interpol Nicola SIMONE. CALVITTI faceva parte della Direzione Strategica delle BR, ma ultimamente aveva preso una posizione autonoma sia rispetto al PCC (Partito Comunista Combattente) sia alle UCC (Unione Comunisti Combattenti) e si era impegnato a cercare di salvare i vari tronconi delle BR. Una documentazione definita di carattere eversivo è stata trovata nella casa in cui a Parigi conviveva con Anna MUTINI ed è all'esame dell'UCIGOS.

La documentazione alla quale fa riferimento il *take* d'agenzia si riferisce ad una serie di opuscoli della *Cellula per la Costituzione del Partito Comunista Combattente*. Il primo di questi documenti venne diffuso nel circuito clandestino delle varie formazioni sovversive nell'aprile 1989. Il 19 di quel mese, infatti, giunse per posta al Centro di Documentazione di Pistoia (emanazione dell'ultrasinistra) un volumetto di 76 pagine del quale si presentava autore, all'epoca, una finora sconosciuta *Cellula per la Costituzione del Partito Comunista Combattente*. In un appunto destinato al ministro dell'Interno – datato 23 maggio 1989 – steso dall'allora capo della Polizia, Vincenzo PARISI, molto attento all'evolversi delle vicende connesse alla dimensione sovranazionale del terrorismo italiano, si giudicava l'opuscolo «ampio e articolato, che si pone dichiaratamente come rivista tesa a sviluppare nel movimento rivoluzionario un rinnovato dibattito nell'attuale fase della lotta armata per "reagire al clima liquidazionista e revisionista" che la contraddistingue e lavorare alla costituzione del Partito su basi autenticamente marxiste-leniniste». Lo scritto – sempre a parere del capo della Polizia – è di notevole spessore ideologico e «potrebbe provenire da un'area che è terza rispetto al PCC e alla UCC e che potrebbe far capo al noto latitante Enzo CALVITTI, un tempo militante nelle BR-PCC». La valutazione del prefetto PARISI era più che esatta. Nel seguente comunicato dell'Ansa relativo alla cattura di CALVITTI a Maison-Alfort a sud di Parigi – battuto alle ore 11,54 – fra l'altro si leggeva:

L'UCIGOS ritiene che l'importante operazione di polizia ha neutralizzato sul nascere un tentativo di ricompattamento tra i latitanti delle diverse fazioni delle BRIGATE ROSSE e, in particolare, tra i resti del Partito Comunista Combattente, del-

l'Unione dei Comunisti Combattenti e della *Cellula per la Costituzione del Partito Comunista Combattente*, che si ritiene ideata e fondata da CALVITTI. Un voluminoso documento programmatico di questa nuova posizione è stata trovata nei mesi scorsi in Toscana. Sono in corso ulteriori indagini per stabilire l'esatta consistenza del gruppo e, in stretta collaborazione con i Servizi Antiterrorismo francesi, quali siano i collegamenti tra i latitanti delle BRIGATE ROSSE e le residue frange di *Action Directe*.

Nel corso del processo apertosi il 27 febbraio 1992 davanti alla *10ème Chambre du Tribunal Correctionnel*, di fronte al quale erano stati chiamati per rispondere dei reati di associazione per delinquere di stampo terroristico e detenzione e porto di armi e munizioni, Carla VENDETTI, Simonetta GIORGIERI, Nicola BORTONE e Gino GIUNTI hanno parlato a più riprese di azioni in comune con la RAF e la FARL libanese. Oltre a citare il sequestro del generale James Lee DOZIER, sottocapo di Stato Maggiore della base NATO FTASE di Verona (17 dicembre 1981-28 gennaio 1982), le uccisioni del prof. Ezio TARANTELLI (Roma, 27 marzo 1985), del senatore democristiano Roberto RUFFILLI (Forlì, 16 aprile 1988) e dell'ex sindaco repubblicano di Firenze Lando CONTI (10 febbraio 1986), hanno ricordato l'attentato del 20 settembre 1988 a Bonn contro Hans TIETMEYER, l'allora sottosegretario di Stato alle Finanze tedesco nonché responsabile del Comitato Monetario europeo e quindi numero due della Bundesbank. Il giorno seguente infatti - il 21 settembre - l'agenzia di stampa *France Presse* di Bonn ricevette, per posta, un documento dattiloscritto siglato *Rote Armee Fraktion - Kommando Khaled AKER*, che rivendicava l'attentato (TIETMEYER, peraltro, ne uscì fortunatamente illeso), in concomitanza con le riunioni del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale tenutesi a Berlino Ovest. In allegato al volantino di rivendicazione, il gruppo terroristico inviò un comunicato «congiunto», redatto in lingua italiana e tedesca, a firma RAF-BR-PCC, datato settembre 1988, in cui entrambe le organizzazioni annunciavano ufficialmente la loro alleanza. Il Khaled AKER citato nel volantino era un palestinese membro del FPLP di Ahmed JIBRIL, rimasto ucciso il 25 novembre 1987 nei pressi del confine a Nord di Israele, nel corso di un'azione terroristica da lui condotta, insieme ad un altro arabo a bordo di deltaplani a motore contro le forze armate israeliane. Ebbene, Carla VENDETTI durante il dibattimento spiegò ai giudici parigini che quell'azione era «stata la concretizzazione della collaborazione tra le BR e la RAF».

1) *L'agendina di Susanne Mordhorst*

Susanne MORDHORST, nata ad Amburgo l'11 febbraio 1948, cittadina tedesca per nascita ma italiana per matrimonio, risulta domiciliata a Milano (dove risiede in via Conchetta 6) dal 1975. Il 26 ottobre 1976 sposa Michele STASI, nato a Lecce il 10 gennaio 1954, figlio dell'avvocato Antonio STASI. Laureata in psicologia, ha insegnato per brevi periodi in scuole italiane. Prima del suo trasferimento in Italia, la MORD-

HORST era, se non elemento della banda BAADER-MEINHOF, almeno molto vicina ad essa ed in seguito si è messa in evidenza per la sua attività a favore di militanti e membri detenuti di quell'organizzazione terroristica. Ad Amburgo frequentava assiduamente l'avv. Kurt GROENWOLD, uno dei legali tedeschi più noti come costante difensore dei terroristi della RAF. Essa stessa ha poi più volte denunciato presunte violenze subite dai prigionieri politici in Germania, accusando le autorità tedesche dell'omicidio di Holger MEINS, di Ulrike MEINHOF (9 maggio 1976), di Andreas BAADER, Gudrun ENSSLIN e Jan-Carl RASPE, trovati suicidati nel carcere di massima sicurezza Stammheim di Stoccarda il 18 ottobre 1977. Come abbiamo visto dai rapporti dei nostri Servizi di Sicurezza, la MORDHORST era in stretti contatti con Sandra CASTELLI e la sua libreria *L'Interscambio* e con circoli anarchici. Frequentava assiduamente anche la sede di *Controinformazione*, in Corso di Porta Ticinese 93 a Milano. Aveva frequenti incontri anche con l'avv. Sergio SPAZZALI e con altri legali di *Soccorso Rosso* quali Edoardo ARNALDI, Saverio SENESE e Gabriele FUGA. Il 5 novembre 1978 venne arrestata erroneamente a Genova (il primo arresto era avvenuto il 2 dicembre 1976 a Milano in esecuzione di un ordine di cattura internazionale emesso dall'autorità giudiziaria tedesca nell'ambito delle indagini sul sequestro di Peter LORENZ). In quell'occasione le venne sequestrata un'agenda che, oltre a nomi e organizzazioni di sinistra italiane, conteneva annotazioni concernenti i seguenti Paesi: Germania Federale, Francia, Belgio e Svezia. Quelli che seguono sono gli sviluppi dell'attività investigativa posta in essere dal SISDE per identificare i nomi e i telefoni trascritti sull'agenda di Susanne MORDHORST (i dati sono raccolti in un rapporto del 10 luglio 1979 a firma del direttore *pro tempore*, gen. Giulio GRASSINI, e del vice direttore Silvano RUSSOMANNO, redatto in prevalenza su informazioni riservate trasmesse dal collegato tedesco BKA):

- Hans Heinz HELDMANN, nato il 9 aprile 1929 a Darmstadt, avvocato. Ha uno studio legale a Darmstadt, insieme all'avv. Victor PFAFF. Si ignora il suo domicilio. È sospettato di avere contatti con fiancheggiatori di terroristi. A Stoccarda, presso la Procura di Stato, aveva pendente un procedimento penale per diffamazione. È il difensore di fiducia di Christian MÖLLER, l'estremista di sinistra tedesco catturato insieme a Gabriele KRÖCHER-TIEDEMANN, il 20 dicembre 1977, dopo uno scontro a fuoco con funzionari doganali mentre tentavano di passare il confine svizzero dalla Francia.

- Stephan BAIER, nato il 13 novembre 1943 a Stoccarda. Avvocato, ha uno studio legale a Mannheim insieme agli avvocati Thomas BACH, nato il 30 ottobre 1949 a Soltau, Monika SCHIELE, nata l'8 agosto 1950 a Karlsruhe. Quest'ultima è conosciuta come difensore di terroristi. Ha difeso anche Arndt NEWERLA, anch'essa avvocato, arrestata il 20 agosto 1977, rimessa in libertà due giorni dopo e catturata di nuovo il 30 agosto dello stesso anno. Al momento, è sotto processo per aver aiutato una associazione criminale. BAIER è membro del KBW (*Kommunistischen Bundes Westdeutschlands* cioè la Lega dei Comunisti della Germania Occidentale). Negli ultimi tempi il suo studio in Karl Ludwigster 14 ha difeso vari aderenti al KBW. Risulta difensore di Klaus CROISSANT.

- Klaus CROISSANT, avvocato, è stato arrestato per la prima volta insieme al collega Hans Christian STROEBELE il 23 giugno 1975. Il 12 agosto 1975 venne rilasciato. Il 16 luglio 1976 venne nuovamente arrestato in esecuzione di un ordine di cattura e il 19 agosto 1976 di nuovo rilasciato. Il 27 giugno 1977 fu interdetto dal Tribunale di Stoccarda nell'esercizio della sua professione per le questioni attinenti

alla sicurezza dello Stato. L'11 luglio 1977 ha chiesto l'asilo politico in Francia: l'ordine di cattura nei suoi confronti fu reso nuovamente valido. Il 30 settembre 1977 fu arrestato a Parigi, da dove venne estradato nella RFT il 17 novembre dello stesso anno. È stato difensore di fiducia di Andreas BAADER. Presso il suo studio aveva lavorato l'estremista Volker SPEITEL il quale, come abbiamo visto, dopo il suo arresto decise di collaborare con le autorità tedesche.

– Heinz FUNKE, nato il 3 dicembre 1948 a Küllstadt. Avvocato, ha uno studio legale a Francoforte. Aveva contatti con l'ufficio di CROISSANT e con l'ex *Soccorso Rosso*, attualmente *Iniziativa Russel* di Wiesbaden. Risulta difensore di Karl Heinz DELLWO, esponente di spicco della RAF, già componente del Comando Holger MEINS, il quale insieme a Lutz TAUFER, Bernard ROESSNER, Hanna Elise KRABBE, Siegfried HAUSNER e Ulrich WESSEL il 24 aprile 1975 occupò l'Ambasciata tedesca di Stoccolma. I sei attentatori presero dodici ostaggi e richiesero la liberazione di «26 compagni di fede» incarcerati nella Germania Ovest. Il governo di Bonn rifiutò la liberazione. Nell'attacco all'ambasciata furono uccisi dai terroristi l'addetto militare Andreas VON MIRBACH e il consigliere d'Ambasciata Heinz HILLEGAART. WESSEL morì per l'autoaccensione di una carica esplosiva e HAUSNER perì più tardi per le gravi ferite riportate. Il 20 luglio 1977, DELLWO è stato condannato all'ergastolo dal Tribunale di Düsseldorf, insieme agli altri tre superstiti del commando. Attualmente è rinchiuso nel carcere di Colonia.

– Hartmut JACOBI, nato il 24 luglio 1937 ad Amburgo. Avvocato, ha uno studio legale ad Amburgo insieme al collega Winfried GÜNNEMANN, nato il 3 febbraio 1943 a Solingen. Nel 1972, è stato accusato di favoreggiamento di membri della RAF. Attualmente ha pendente un procedimento penale per partecipazione a banda armata e associazione criminale.

– Jutta BAHR-JENDGES, nata il 27 dicembre 1943 a Grefrath. Avvocato, ha uno studio legale a Brema. Anche lei è sospettata di avere contatti con fiancheggiatori della RAF. È stata difensore di fiducia di vari terroristi, fra cui Ronald AUGUSTIN, arrestato il 24 luglio 1973. Il 24 aprile 1975 venne condannato dal Tribunale di Osnabrück a sei anni di reclusione. Attualmente è detenuto nel carcere di Celle.

– Bo CAVEFORS, proprietario della *Bo Cavefors & Co.* a Lund (Svezia): casa editrice che pubblica documenti e articoli di sinistra e fra gli altri ha pubblicato i cosiddetti *Testi* della RAF.

– Helmut ENSSLIN, padre di Gudrun ENSSLIN, esponente del gruppo storico della banda BAADER-MEINHOF, condannata il 28 aprile 1977 dal Tribunale di Stoccarda all'ergastolo insieme ad Andreas BAADER e Jan-Carl RASPE. Il 18 ottobre 1977 tutti e tre sono stati trovati suicidati nel carcere di Stoccarda (Stammheim).

– Recapito di Stoccarda, Schlossstrasse, 28A: indirizzo del gruppo *Fantasia Druck*, che ha lo scopo di trasmettere informazioni sugli appartenenti alla RAF in carcere, riguardanti scioperi della fame, dichiarazioni, comunicati, interventi, ecc. Gli appartenenti del gruppo sono sospettati di essere fiancheggiatori di terroristi.

– Kurt GROENWOLD, nato il 3 aprile 1937 ad Amburgo. Avvocato: è stato difensore di elementi della RAF. Nel luglio 1978 è stato condannato dal Tribunale di Amburgo alla multa di settantamila marchi e alla reclusione di due anni con la condizionale, per favoreggiamento di associazione criminale di stampo terroristico in un caso particolarmente grave.

– Brigitte TILGNER, nata il 10 giugno 1949 a Witzenhausen. Avvocato, ha uno studio legale a Stoccarda, Alexanderstrasse 104. Ha contatti con colleghi che difendono terroristi. È stata collaboratrice di Klaus CROISSANT.

– Danil Gerhard HOELK, nato l'11 gennaio 1924 ad Amburgo. Attivista dell'*Evangelischer Arbeitskreis Recht und Verfassung*, con sede a Francoforte, Heiderstrasse 7.

– Hans Joachim WEIDER, nato il 7 agosto 1948 a Solingen. Avvocato, ha uno studio legale a Francoforte, Bergstrasse 146. Aveva contatti diretti con l'ufficio di CROISSANT. Risulta difensore di fiducia di Klaus JUENSCHKE, condannato all'ergastolo il 2 giugno 1977 dal Tribunale di Kaiserslautern. Attualmente è detenuto nel carcere di Zweibrücken.

– Joe NORDMANN, nato il 26 gennaio 1910 a Mulhouse. Avvocato, presidente dell'AIJD (*Association Internationale des Juristes Démocrates* – Associazione Internazionale dei Giuristi Democratici). Abita a Parigi, Quai Bourbon 19. Ha fatto

parte del collegio degli avvocati difensori di Klaus CROISSANT alle udienze del novembre 1977 della Corte di Appello di Parigi, che doveva giudicare le domande di estradizione formulate dalla Repubblica Federale Tedesca nei riguardi di quest'ultimo.

– Jean-Jacques DE FELICE, nato il 15 maggio 1928 a Montmorency. Avvocato, membro del Comitato Centrale della *Lega dei Diritti dell'Uomo*. Abita a Parigi, Rue de Berne 8E. Membro del CIDDPEO (*Comité International des Défenseurs des Detenus Politique ed Europe de l'Ouest* – Comitato Internazionale di Difesa dei Detenuti Politici dell'Europa Occidentale), organismo – come s'è evidenziato in precedenza – facente capo al noto avvocato parigino Jacques VERGES (sarà inoltre il difensore di fiducia di Ilich Ramirez SANCHEZ in Francia). DE FELICE è animatore del *Mouvement d'Action Judiciaire* (Movimento d'Azione Giudiziaria). Ha partecipato alle udienze del novembre 1977 della Corte di Appello di Parigi che doveva giudicare la domanda di estradizione formulata dalla Repubblica Federale Tedesca nei riguardi di Klaus CROISSANT.

– Gernot Heinrich WERSCAK, nato il 16 giugno 1941 a Posen. Avvocato, ha uno studio legale a Ludwigshafen, Kreutzstrasse 8, insieme al collega avv. Klaus STEINER. È difensore di fiducia di Arndt NEWERLA.

– Hildegard Sybille HAGG, nata il 22 marzo 1942 a Düsseldorf. Moglie dell'avv. Siegfried HAAG, avvocato, capo della cosiddetta Banda HAAG, considerata una organizzazione di successione alla RAF. Membri della Banda HAAG, secondo le autorità di polizia tedesche, sono fra gli altri Knut FOLKERTS, Christian KLAR, Gunther SONNEMBERG, Sabina SCHMITZ, Waltraud BOOK, Susanne ALBRECHT, Adelheid SHULTZ e Verena BECKER. HAAG è stato arrestato il 9 maggio 1975 e rilasciato il giorno dopo. Il 30 novembre 1976 è stato catturato insieme all'avv. Roland MAIER nei dintorni di Butzbach. Entrambi erano armati e avevano indosso banconote provenienti da diverse rapine in banca. È stato accusato di omicidio e costituzione di associazione terroristica. Siegfried HAAG, inoltre, è stato consigliere legale della banda BAADER- MEINHOF. Ha avuto frequenti contatti a Zurigo con la nota Petra KRAUSE. Nei viaggi in Svizzera era solitamente accompagnato dall'inseparabile Elisabeth VON DICK, terrorista della RAF uccisa in uno scontro a fuoco a Norimberga il 4 maggio 1979. Quest'ultima era in possesso di una carta d'identità rubata al Comune di Sala Comacina (Como), dello stesso stock di quelle rinvenute nel covo delle BR di via Gradoli 96, il 18 aprile 1978. HAGG, col nome di battaglia *Khaled*, insegnava tecniche per l'uso di esplosivi e combattimenti corpo a corpo nei campi di perfezionamento del gruppo palestinese di Wadi ADDAD. Proprio durante i suoi soggiorni ad Aden, nello Yemen del Sud, in qualità di istruttore, ebbe modo di entrare in stretto contatto durante l'addestramento con Gabriele KRÖCHER-TIEDEMANN. Per tornare alla moglie, Hildegard Sybille HAAG è al centro di una serie di contatti con simpatizzanti e fiancheggiatori della RAF. È ritenuta uno dei capi del sottobosco terroristico della zona di Heidelberg.

– Jürgen SCHIFFERER, nato il 20 agosto 1944 a Triberg. Avvocato, ha uno studio legale a Mannheim insieme al collega avv. Gottfried KLEIN, nato il 27 luglio 1946 a Stoccarda. Fa parte degli avvocati che difendono gli «accusati politici» di sinistra.

– Wienke ZITZLAFF, nata il 10 luglio 1931 a Oldenburg. Sorella di Ulrike MEINHOF, giornalista di convinte origini ideologiche socialiste, redattrice della rivista di sinistra *Konkret*, fondata nel 1950 da Klaus Rainer RÖHL (il quale diverrà suo marito) e Peter RÜHMKORF. Il motto del giornale era «lotta contro la morte per nucleare». Nata prima col nome di *Pldoyer* e quindi di *Studentenkuerier* (Corriere degli Studenti), la testata prenderà il nome di *Konkret* a partire dal 1957. La MEINHOF appartenne ai quadri storici di comando della RAF, unitamente a Holger MEINS, Andreas BAADER e Gudrun ENSSLIN. Il 14 maggio 1970, insieme a Ingrid SCHUBERT e Irene GEORGENS, liberò con la forza BAADER dal carcere: nell'occasione rimase gravemente ferito un funzionario di polizia. L'8 maggio 1976, è stata trovata impiccata nel carcere di Stoccarda. Wienke ZITZLAFF, nei primi giorni del dicembre 1978, si è incontrata in una libreria di Francoforte con Jean-Paul VOGELS, nato il 25 settembre 1955 a SCHAERBEEK, dirigente del CSFAR (*Comité de Soutien a la Fraction Armée Rouge* – Comitato di Sostegno alla Frazione Armata Rossa) di Bruxelles. In quell'occasione, insieme ad altre per-

sone non meglio individuate, hanno discusso sull'opportunità di pubblicare le conclusioni della Commissione di inchiesta sulla morte della sorella.

– Michel BEUVILLARD, nato il 23 novembre 1925 a Parigi. Avvocato alla Corte di Appello di Parigi. Abita a Parigi in Quai Henry 14E. È membro della Commissione Internazionale di Inchiesta sulle Circostanze della morte di Ulrike MEINHOF. Nel 1972 è stato membro con l'avv. Jean-Jacques DE FELICE del Collettivo di Difesa, organismo creato dal *Soccorso Rosso Internazionale*, avente lo scopo di denunciare tutte le forme di repressione.

– *Evangelischer Arbeitskreis Recht und Verfassung*: Circolo di Lavoro per il Diritto e la Costituzione. Si è evidenziato nella metà del 1977 per aver diffuso notizie sulle condizioni di detenzione di presunti terroristi, sugli scioperi della fame e altre notizie di interesse per i simpatizzanti. Ha sede a Francoforte, in Heiderstrasse 7. Attivisti risultano: Danile Gerard HOELK, nato l'11 gennaio 1924 ad Amburgo, e Godela UNSELD-HOELK, nata il 2 marzo 1951 ad Ulm. Entrambi abitanti a Francoforte, in Heiderstrasse 7.

– Michel GRAINDORGE, nato il 2 luglio 1939 a Namur. Sposato con Marcelle Jeanne Evelyne DE VERTONGEN, nata il 14 aprile 1941 ad Etterbeek, residente e abitante a Bruxelles, in Rue des Tilleuls 20. Avvocato, intrattiene contatti frequenti con *Comitati di Sostegno* della RAF e con i difensori di fiducia dei membri della stessa organizzazione. È dirigente della sezione belga del CIDDPEO. Ha uno studio legale a Bruxelles, in Rue del Coccinelles 80, insieme agli avvocati di ideologia marxista leninista Odette HAAS, nata il 15 febbraio 1939 a Schaerbeek, e Nadeleine DERROY, nata il 4 agosto 1947 a Bruxelles.

Dallo sviluppo di questi dati e dal fittissimo reticolo di contatti e legami internazionali dei quali è portatrice la MORDHORST, emergono in tutta la loro evidenza il ruolo e la reale statura del profilo eversivo della donna, all'interno di questo circuito super clandestino europeo. La MORDHORST era un vero e proprio *agente di collegamento* fra Germania, Svizzera, Belgio, Francia, Svezia e Italia, con connessioni verticistiche con cellule palestinesi e con collegate organizzazioni terroristiche mediorientali operanti nel Vecchio Continente. La sua presenza in Italia è cruciale, proprio perché collocata al centro di un crocevia internazionale che vede la piazza di Milano in posizione strategica nel quadro dei grandi contatti fra gruppi e organizzazioni terroristiche di più Paesi. Della MORDHORST ne parla in maniera diffusa perfino Carlo FIORONI. In più verbali d'interrogatorio, l'ex responsabile del settore militare di *Potere Operaio* a Milano ricorda di aver incontrato la donna tedesca in una casa in Toscana (localizzata nei pressi di Castagnetto Carducci, all'Argentario) presa in affitto nei mesi estivi da Antonio e Luigi BELLAVITA. «Lavorava in uno studio di un avvocato tedesco [identificato, come abbiamo visto, in Kurt GROENWOLD di Amburgo, *nda*] e mi pare sia la stessa persona che poi si sposò con il figlio dell'avv. STASI [Michele STASI, *nda*]». In quello stesso appartamento, FIORONI ebbe modo di incontrare anche Petra KRAUSE: «Relativamente al soggiorno in un paese di mare vicino a Castagnetto Carducci, ricordo che oltre a me e a Bianca RADINO, Antonio BELLAVITA, la sua compagna, e Gigi BELLAVITA vi erano, anche se non ricordo se gli stessi giorni, Petra KRAUSE e un'altra ragazza tedesca di bello aspetto bionda, che parlava ovviamente solo in tedesco, io non parlai mai con questa ragazza, però certamente conosceva molto bene BELLAVITA Antonio che mi disse che questa ragazza era una 'ottima compagna', nonché un 'ottimo punto di riferimento'. Ricordo